

GIOVANNI POSSENTI ANIMALI E ALTRE COSE

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com

Edizioni ETS

A cura di Alessandro Tosi e Alice Tavoni
Montaggi e allestimenti ACME04 srl
Fotografie Studio Ghilardi Lucca
Un particolare ringraziamento alla famiglia Possenti



Direttore Scientifico
Alessandro Tosi

Presidente
Virginia Mancini

Presidente Onorario
Lucia Tongiorgi Tomasi

Coordinamento Amministrativo
Sabrina Balestri

Referente per le Collezioni
Alice Tavoni

Gestione Amministrativa
Massimo Baldacci, Maria Cioni, Alessandro Germelli, Sonia Raglianti

Laboratori didattici e comunicazione
Fabiana Fiorelli, Elena Profeti

Fotografie
Simona Bellandi, Elda Chericoni (Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere)

GIOVANNI POSSENTI: ANIMALI E ALTRE COSE

Lucia Tongiorgi Tomasi, Alessandro Tosi

Stipata come uno scarabattolo delle meraviglie, elaborata come una pagina di antico miniatore fiammingo, densa come un foglio medievale di Villard de Honnecourt, la pittura di Giovanni Possenti cattura lo sguardo per una ricchezza narrativa che apre a seduzioni ulteriori. Alla qualità del segno e all'eleganza dei registri cromatici, al modularsi della fiaba e della storia naturale, altro infatti è possibile aggiungere. Persino in quell'affollarsi di figure a prima vista implose nel foglio, ma chiarissime nel loro raffinato nitore di calligrafo orientale. Allora, all'improvviso si affacciano alla mente due concetti basilari della scienza moderna, quello di "caos" e quello di "complessità".

Secondo l'antica tradizione religiosa, mitologica e filosofica, al concetto di "caos" si contrappone quello di "ordine", imposto, secondo Platone, da un Demiurgo che restituisce una dimensione razionale alla confusione casuale.

In tempi attuali, grandi pensatori – pensiamo ad esempio a Edgar Morin e Ilya Prigogine – hanno dimostrato come il caos fosse imprevedibile dall'ordine e che dal primo si potevano individuare "infinite" possibilità di un "ordine" che può ritornare inevitabilmente a farsi "disordine". La "complessità" prevede l'associazione di molti elementi interagenti e strettamente correlati non immediatamente evidenti, che è possibile riuscire a decrittare.

Tra ordine e caos, dunque, la pittura di Giovanni Possenti trova e rivela la sua complessità. Che già è annunciata dai molteplici, variati e sempre profondi riferimenti al mondo animale, colto in una miriade di declinazioni. Difficile, in questo, non rimandare ai contesti

da sempre amati, diventati nel tempo certezze da cui mai sottrarsi. Il mondo di Antonio, insomma, vissuto, ascoltato, ammirato, da cui parte una diramata cultura visiva che si avvale della tradizione delle *Wunderkammern*, dei *Mirabilia* e dei bestiari medievali, dove scienza, fantasia, meraviglia e 'mostruoso' si amalgamano in uno straordinario *melting pot* e in suggestive interazioni di ibride e stralunate esistenze.

Eredità straordinaria, quella di Antonio: uno splendido libro delle favole trattenuto come tesoro più caro. Che però si trasforma e trova cifra autonoma nella complessità di citazioni, riferimenti, evocazioni. Altri amori si aggiungono, come suggeriscono gli omaggi a Paul Klee e a Bruno Murnari, le citazioni di Cervantes e Borges, le intrusioni pop e i giapponismi. E come traspare dal sottile, persino erudito ammiccare al ricco arredo scultoreo che popola le chiese medievali della sua Lucca, altro contenitore irresistibile di fiabe, leggende, racconti.

Nelle sue creazioni, l'insistito gioco di ingrandimenti e variazioni di scala costituisce un ulteriore *escamotage* che consiglia all'osservatore uno sguardo per quanto possibile ravvicinato, così da coglierne anche i minimi dettagli. Con l'abilità di un illustratore scientifico e il mestiere di un miniatore, Giovanni Possenti indugia sulle articolate elitre di una locusta, sulle variegata scaglie del guscio di una testuggine, e poi ancora su peli, manti, piume...

Sono complessi diorami di un affascinante mondo animale e umano, dove trovare il gusto della narrazione e il senso della favola. Dove ritrovare l'artificio della pittura nei racconti di un sapiente, ispirato Demiurgo.